

Buongiorno
 MASSIMO GRAMELLINI

Brunetta dei ricchi e poveri

► A volte basta davvero poco per essere felici. Ieri mi aggiravo negli scantinati del mio pessimismo, quando le agenzie di stampa hanno cominciato a crepitare le dichiarazioni rilasciate dal ministro **Brunetta** a un convegno di Confindustria. Leggerle ed essere squassato da un'ondata di energie positive è stato tutt'uno. Ma non potevo trattenere quel vento di gioia egoisticamente per me. Volevo dividerlo con chi ne aveva più bisogno. Così sono entrato in un supermercato, brandendo il dispaccio brunettesco come una spada fiammeggiante. E davanti a una coda di impiegati, casalinghe e pensionati ho iniziato la lettura del verbo ministeriale. «Per 30 milioni di lavoratori dipendenti e di pensionati, la crisi ha portato a un au-

mento del potere di acquisto...». Ho sentito un brusio, ma ho fatto finta di niente, consapevole che il bello doveva ancora venire, «... grazie all'incremento delle retribuzioni e alla diminuzione dell'inflazione...». Il brusio è salito di tono, tanto che ho dovuto alzare la voce. «Il risultato è che la povertà in Italia è diminuita». Sono rimasti zitti di colpo. «Avete sentito cosa dice il ministro? Da quando c'è la crisi siete diventati tutti più ricchi. E non ve n'eravate neanche accorti. Che stupidi a cadere nella trappola della propaganda disfattista. Per fortuna **Brunetta** vi ha aperto gli occhi». Li ho guardati. Impiegati, casalinghe, pensionati. Anche loro hanno guardato me.

A quel punto mi sono messo a correre.

